

A.C. 2670
***Misure di consolidamento e sviluppo del settore
agricolo***

AUDIZIONE
16/12/2025

MEMORIA CIA-AGRICOLTORI ITALIANI



Premessa

La CIA-Agricoltori italiani ritiene opportuno ringraziare la Commissione XIII Agricoltura della Camera dei deputati per averle concesso l'opportunità di essere audita sull'Atto Camera n. 2670. Il disegno di legge governativo recante "Misure di consolidamento e sviluppo del settore agricolo" rappresenta un provvedimento atteso dal mondo imprenditoriale agricolo e su cui l'agricoltura italiana ha riposto molte aspettative. Tale provvedimento assume un'importanza cruciale in un contesto segnato da crescenti difficoltà contingenti. Comparti strategici del Made in Italy tra cui (solo per citarne alcuni), il lattiero-caseario, il frumento e l'ortofrutta, stanno affrontando gravi crisi strutturali e cali di prezzo, aggravati da emergenze sanitarie come la Peste Suina Africana e fitopatie, ormai strutturali, come la Xylella. le conseguenze estreme di cambiamenti climatici sono causa di perdita di competitività con frequenza sempre maggiore. Altre difficoltà e rischi derivano dall'incertezza del contesto geopolitico,

come ad esempio le conseguenze dei Dazi USA, ma anche dai mutamenti della domanda e degli stili di consumo (ad esempio per il settore vitivinicolo), senza trascurare le difficoltà per l'agricoltura generate dalle politiche europee, in un'Unione Europea mai così debole e divisa come oggi.

Lungo tali dinamiche contestuali, gli agricoltori italiani necessitano urgentemente di risposte concrete e sostegno immediato. Per questo motivo, è fondamentale accelerare con l'approvazione del disegno di legge in esame le cui misure, se tempestive, potranno garantire prospettive di rilancio e stabilità a partire dai primi mesi del 2026. Ciò senza in alcun modo compromettere l'efficacia del necessario lavoro parlamentare e "strozzare" il confronto con il mondo produttivo. Al contrario, la Confederazione auspica che nel passaggio parlamentare il disegno di legge possa essere arricchito degli opportuni aggiustamenti e integrazioni.

Un'analisi delle principali misure

Partendo dalla premessa di cui in precedenza, di seguito si propone una lettura ed un'analisi di valutazione sulle principali misure contenute nell'Atto Camera oggetto di audizione.

- **Articolo 1 – Rifinanziamento del Fondo per la sovranità alimentare e interventi per la sovranità alimentare.** Il Fondo per la sovranità alimentare ha finora sostenuto filiere strategiche come grano tenero, mais, orzo e le colture proteiche, la carne bovina. L'aumento delle risorse e l'ampliamento degli obiettivi vanno sicuramente nella giusta direzione. Sull'ampliamento delle finalità del Fondo, la nuova autorizzazione di spesa destinata a sostenere gli investimenti strutturali nel settore agricolo ha un respiro molto ampio. Cruciale sarà la definizione dei decreti attuativi e l'individuazione di filiere target. In particolare, appare innovativa e lodevole l'attenzione alle aree interne.
- **Articolo 2 – Contributo, sotto forma di credito d'imposta, per i contratti della filiera del frumento.** Si tratta di un provvedimento sicuramente innovativo, da valutare nel tempo riguardo i possibili benefici per gli agricoltori. Nelle previsioni che devono includere i contratti di filiera, si suggerisce che

venga inserito, tra i criteri di determinazione del prezzo, il riferimento ai costi medi di produzione agricola certificati da ISMEA.

- **Articolo 3 – Produzione della carne bovina e valorizzazione dei contratti di filiera – Linea vacca-vitello.** L'intervento proposto rappresenta un'iniziativa strategica mirata al rafforzamento del settore bovino italiano. La sua efficacia risiede nella capacità di delineare un intervento volto a ridurre la dipendenza dall'importazione di vitelli dagli Stati Membri promuovendo parallelamente un sostegno economico mirato a fasi cruciali, quali lo svezzamento e l'accrescimento dei capi, ma anche alle relazioni di filiera.
- **Articolo 4 – Incentivazione dell'imprenditoria giovanile e femminile.** Positive le risorse stanziare sulla misura "Più Impresa" gestita da Ismea per favorire il ricambio generazionale e l'imprenditoria femminile in agricoltura. Nel dettaglio trattasi di un intervento dedicato ai giovani e alle donne che intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola o che sono già attivi in agricoltura da almeno due anni e intendono ampliare la propria impresa. Sullo stesso fronte del ricambio generazionale, accanto alla misura in commento ("Più Impresa- Ismea") si rende urgente reintrodurre la decontribuzione dei giovani imprenditori agricoli under 40, cioè l'abbattimento del 100% dei contributi per le nuove attività agricole per 24 mesi, che ormai manca nel nostro settore da due anni (2024-2025).
- **Articolo 5 – Piano strategico per il contenimento delle fitopatie nel settore olivicolo.** È apprezzabile l'introduzione della misura e il relativo stanziamento di 300 milioni di euro a supporto degli agricoltori e del settore. Si tratta di un provvedimento in linea con le istanze portate avanti finora dalla Confederazione, che auspica la predisposizione di un piano nazionale mirato, coordinato e ben strutturato come condizione indispensabile per aumentare la resilienza del comparto olivicolo e garantire prospettive concrete di rilancio produttivo ed economico per le imprese agricole. Accanto a ciò, sempre sull'emergenza Xylella, si ritiene importante prevedere la nomina, con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, del Commissario Straordinario per l'emergenza. Una misura strategica per fronteggiare

un'emergenza che, a livello produttivo olivicolo, ha una dimensione nazionale. Soluzioni simili, tra l'altro, sono state adottate per altre emergenze legate al mondo agricolo e della pesca (PSA, Granchio blu).

- **Articolo 6 – Misure di sostegno creditizio per le imprese colpite da epizoozie.** Si tratta di una misura volontaria da negoziare bilateralmente tra agricoltore e istituto di credito da valutare in corso d'opera. In altre circostanze simili, misure analoghe hanno ricevuto l'apprezzamento in alcuni comparti (ad esempio vitivinicolo). Si valuti l'opzione di aggiungere ai danni arrecati da epizoozie anche quelli da fitopatie.
- **Articolo 7 – Interventi in favore del settore suinicolo colpito da peste suina africana.** È necessario integrare le risorse stanziare dal provvedimento in analisi per indennizzare gli agricoltori/allevatori colpiti da PSA. I fondi destinati finora, seppur apprezzabili, si sono rivelati insufficienti per coprire i danni subiti dagli allevamenti e attuare un vero e proprio piano di rientro..
- **Articolo 8 – Introduzione dell'articolo 16-bis della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di accesso dei giovani ai terreni agricoli di proprietà dell'ISMEA.** Positiva la misura in termini di accesso alla terra con particolare riferimento ai giovani agricoltori. Un intervento, quindi, anche in linea con l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale in agricoltura.
- **Articolo 9 – Disposizioni in materia di recupero di terreni abbandonati e di terreni silenti.** L'obiettivo è condivisibile, ma l'efficacia della norma potrebbe essere minata da un impianto talvolta complesso e oneroso. Affidare l'intero carico operativo ai singoli Comuni, specialmente quelli più piccoli e privi di risorse, e prevedere al contempo l'invarianza finanziaria, rischia di rendere la misura poco incisiva. Si potrebbe integrare la gestione del livello comunale con quello regionale, così come è importante vigilare sul processo di affidamento dei terreni abbandonati e silenti evitando e prevenendo possibili contenziosi. Inoltre si potrebbe favorire l'attività dei CAA a supporto dei comuni per l'attuazione della misura.
- **Articolo 11 – Digitalizzazione delle aziende agricole sperimentali del CREA e innovazione tecnologica delle aziende agricole degli istituti**

tecnici agrari. Si apprezza la sensibilità del legislatore verso l'innovazione tecnologica ed il ruolo che, a riguardo, svolge il CREA per mezzo delle aziende agricole sperimentali..

- **Articolo 13 – Stabilimenti enologici che detengono alcol derivato dal processo di dealcolazione.** Intervento atteso da circa un anno da parte degli operatori del settore. Si auspica un'accelerazione del provvedimento.
- **Articolo 14 – Modifiche alla disciplina sulla denaturazione delle fecce di vino.** Tale previsione, nel momento in cui va a sopprimere il comma 4 dell'articolo 13 (legge 238/2016), risulta positiva perché consente l'adozione di criteri più razionali e aggiornati per denaturare il prodotto. L'attuale sistema oltre a non risultare tecnicamente necessario in tutti i contesti produttivi, comporta invece costi e oneri senza comprovati benefici aggiuntivi in termini di tracciabilità.
- **Articolo 15 – Disposizioni per la valorizzazione degli oli vergini di oliva.** In linea generale la disposizione proposta è condivisibile. L'introduzione dell'obbligo di indicare la percentuale nel campo visivo principale in etichetta rappresenta un passo in avanti verso una maggiore trasparenza, per consentire ai cittadini di fare scelte informate. La norma intercetta un'esigenza reale del mercato, dove la presentazione di prodotti alternativi come i "condimenti" può essere ambigua e penalizzare sia i consumatori sia i produttori di olio di alta qualità.
- **Articolo 16 – Disposizioni in materia di stampigliatura delle uova.** Parte dell'articolo (primi 3 commi) risulta già recepito dal Decreto ministeriale del 28 novembre 2025. In particolare, in tale decreto ministeriale positiva è la previsione per i piccoli produttori, che bilancia in modo intelligente la necessità di semplificazione burocratica con il diritto del consumatore a conoscere l'origine del prodotto. Ciò detto, l'esenzione prevista al comma 4 del presente articolo 16 necessita invece di maggiori chiarimenti applicativi.
- **Articolo 17 – Modifiche alla legge 12 dicembre 2016, n. 238, recante disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino.** La misura risulta, a livello generale, apprezzabile ed in

linea con le innovazioni di Agea. Occorrerà monitorare affinché possibili divergenze nel passaggio tra l'attuale schedario (analogico) e quello grafico (Carta Uso del suolo), non comportino penalizzazioni per i viticoltori.

- **Articolo 18 – Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di assicurazione della responsabilità civile verso i terzi derivante dalla circolazione di veicoli.** L'intervento proposto dall'articolo 18 (tra l'altro contenuto anche nell'Atto camera 2673 "Legge annuale sulle piccole e medie imprese" è parziale e la sua formulazione non è chiara. Occorre stabilire che i mezzi agricoli che operano esclusivamente all'interno dei fondi agricoli privati ed utilizzati esclusivamente dal titolare dell'azienda non sono soggetti all'obbligo dell'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi.
- **Articolo 19 – Semplificazione dei procedimenti amministrativi istruiti dai Centri autorizzati di assistenza agricola.** Da attenzionare l'ambito delle sanzioni previste dall'articolo, meglio demandare a quanto previsto dalle convenzioni con i CAA e negli atti convenzionali.

Ulteriori proposte

Riguardo a possibili integrazioni, oltre agli aggiustamenti già sottolineati nel precedente paragrafo, si suggeriscono i seguenti interventi:

- Innovazione, Industria 4.0. L'ultima legge di bilancio, in seguito alle novità di reintroduzione del super ed iper ammortamento, ha previsto per l'agricoltura un nuovo credito d'imposta nell'ambito delle misure ex-Industria 4.0. Si chiedono maggiori risorse rispetto ai soli 2,1 milioni di euro stanziati nella manovra.
- "ZES agricoltura". Sempre la legge di bilancio 2026, ha disposto il rifinanziamento per il 2026 della misura "ZES agricola" (Decreto-legge 19 settembre 2023 n.124) rivolta alle imprese agricole operanti nei settori della produzione primaria di prodotti agricoli, forestali, della pesca e dell'acquacoltura. La dotazione finanziaria di 50 milioni di euro prevista per il 2026, così come certificato dall'Agenzia delle Entrate per l'anno 2025, risulta

largamente insufficiente rispetto al fabbisogno e alle aspettative del settore agricolo. Si propone quindi di integrare adeguatamente tale dotazione finanziaria.

- Rifinanziamento del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole al fine di garantire un immediato sostegno alle filiere in difficoltà (oltre quelle già incluse nel Fondo sovranità). Si segnalano, in particolare, le sofferenze di alcuni comparti strategici per il Made in Italy come il latte (sovraproduzione e prezzi in calo), l'ortofrutta (crisi strutturale) e il frumento duro.
- Settore della Canapa. Si chiede un intervento per salvaguardare una filiera particolarmente strategica dal punto di vista economico e sociale. Un comparto, quello della canapa, a rischio scomparsa dopo le novità del "decreto sicurezza".

Infine, si ricordano le due proposte di integrazione al testo base già in precedenza richiamate:

- Commissario straordinario per l'emergenza Xylella fastidiosa (già trattato in Art. 5).
- Esonero contributivo under 40 (già trattato in Art. 4).

Nel ringraziare nuovamente la Commissione agricoltura della Camera dei Deputati per l'opportunità concessa, si informa che i principali contenuti della presente Memoria saranno tradotti all'interno del pacchetto di proposte emendative predisposto dagli uffici tecnici della CIA-Agricoltori italiani.